TESTO EMENDATO

Vista l'ordinanza n° 19 del 07/02/2020 di immediata sospensione dei lavori edilizi realizzati nel lotto di Via della Liberazione del Comune di Castel di Lama pubblicata sull'Albo Pretorio n° 217 il 13.02.2020 prot. 2024;

vista l'ordinanza n° 20 del 10/02/2020 integrativa e correttiva della n° 19 sopra descritta pubblicata sull'Albo Pretorio con n° 218 del 13/02/2020 prot. 2055;

visto che la ditta esecutrice dei lavori edilizi abusivi, menzionata nelle rispettive Ordinanze, risulta di Mattoni Marco (PI01591850449) c.f. MTTMRC67E29Z112C residente in Castel di Lama (AP) in Via Tasso 1;

accertato l'abuso e ritenuti sussistenti i presupposti per l'adozione di provvedimento cautelare per l'immediata sospensione dei lavori dalla Responsabile dell'area tecnica Ing. Fabiola Ciotti;

constatato che il titolare dell'impresa esecutrice dei lavori abusivi in oggetto per cui è stata emessa Ordinanza di sospensione lavori è l'Assessore ai Lavori Pubblici ed Urbanistica del Comune di Castel di Lama Sig. Mattoni Marco;

visto che la legge riconosce la responsabilità penale anche in capo della ditta esecutrice dei lavori abusivi in assenza di titolo autorizzativo;

~~Constatato il palese conflitto di interesse del sig. Mattoni Marco con carica di assessore pubblici ed urbanistica, con la presente i sottoscritti Condannano l'operato dell'Assessore Mattoni~~

preso atto che la Corte di Cassazione con sentenza 13084 del 26 marzo 2019 ha chiarito che la sanatoria degli abusi edilizi idonea ad estinguere il reato di cui all'art. 44 del Testo Unico Edilizia può essere conseguita solo qualora ricorrano tutte le condizioni espressamente indicate dall'art. 36 dello stesso testo unico e precisamente la conformità delle opere alla disciplina urbanistica vigente sia al momento della realizzazione del manufatto che al momento della presentazione della domanda di sanatoria;

constatato che in data 19/02/2020 l'ufficio tecnico emetteva il Permesso a Costruire in Sanatoria in quanto le opere realizzate risultavano conformi al progetto presentato in data 29/01/2020 (data anteriore alla sospensione del cantiere) e conformi allo strumento urbanistico e quindi sembra pienamente rientrare nelle casistica sopra indicata che è al vaglio dell'autorità giudiziaria;

preso atto che, da indagine interna, è emerso che

- l'ufficio tecnico comunale non ha mai svolto alcun sistematico controllo sulle SCIA depositate (su un campione di almeno il 20% delle stesse) ed in particolare non ha mai verificato, attraverso sopralluoghi presso gli immobili oggetto dell'intervento, della tipologia delle opere in corso di esecuzione e della rispondenza delle stesse a quelle segnalate venendo quindi meno a quanto disposto nell'art. 7 comma 9 dalla L.R. 17/2015 "Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia";
- in merito ai certificati di agibilità dal 01/01/2002 al 11/12/2016, l'ufficio tecnico comunale ha rilasciato certificati di agibilità secondo quanto disposto nell'art. 25 comma 4 del DPR 380/2001 (silenzio assenso di 60 giorni) e non secondo quanto disposto nel comma 3 del medesimo articolo;
- in merito ai certificati di agibilità successivamente al 11/12/2016 e la connessa abolizione dell'art. 25, il comune di Castel di Lama non ha mai disciplinato le modalità di effettuazione dei controlli anche a campione come disposto nell'art. 24 comma 7 del DPR 380/2001;
- non risulta alcun formale atto dei precedenti Sindaci che, in ottemperanza a quanto disposto nell'art. 54 del regolamento edilizio comunale, sollecitasse attività di vigilanza sulle attività che comportano trasformazione urbanistica-edilizia del territorio comunale per assicurare la rispondenza alle leggi e regolamenti, alle norme degli strumenti urbanistici e alle prescrizioni stabilite;

- il regolamento edilizio comunale aggiornato al 2007 non è più in molte parti in linea con le norme procedurali attualmente in vigore;
- l'ufficio tecnico comunale non ha prodotto nell'anno 2019 i richiesti report bimestrali sui nuovi cantieri in costruzione per prevenire eventuali abusi-difformità.

Ritenendo che queste condotte debbano essere prontamente corrette onde evitare il dilagare di diffusi abusi edilizi che nel passato hanno trovato terreno fertile nella completa assenza di controlli, se non su esposto di terzi, da parte delle amministrazioni comunali che si sono succedute;

non sussistendo alcun conflitto di interessi nella posizione dell'assessore Marco Mattoni, visto che, anche a seguito del dibattito, non è emersa alcuna condotta messa in atto dall'assessore per evitare, sistemare od ottenere alcun tipo di vantaggio dalla sua posizione;

non esistendo nella posizione dell'assessore Marco Mattoni alcuna situazione di incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità così come normato negli art. 55-70 del TUEL;

considerando che i fatti che hanno coinvolto l'assessore Marco Mattoni non hanno creato alcun danno alla comunità, riguardano la sua privata attività lavorativa e non il suo ruolo di assessore che invece è costantemente svolto con passione ed attenzione come peraltro testimoniano tutte le opere realizzate in questo biennio;

CHIEDONO

La discussione su quanto accaduto e visto il conflitto di interessi, Impegnano il Sindaco a ritirare le deleghe ad egli assegnate.

Chiedono di mettere a votazione il seguente ordine del giorno: "Mozione dei Consiglieri Camela, Peroni e Ruggieri di condanna dell'operato dell'Assessore ed impegno al Sindaco a ritirare le deleghe ad egli assegnate"

IL CONSIGLIO COMUNALE

- condanna la condotta tenuta dall'assessore Marco Mattoni che, durante lo svolgimento delle sue personali attività lavorative, avviava un cantiere in assenza di tutti i titoli edilizi necessari all'avvio dei lavori;
- diffida l'assessore Marco Mattoni a ripetere simili condotte che, seppur sanate e quindi non configurandosi come un abuso edilizio, sono comunque da evitare;
- impegna l'ufficio tecnico ad adottare nell'immediato le attività di controllo delle SCIA come disposto nella L.R. 17/2015;
- impegna l'ufficio tecnico a proporre al consiglio comunale una regolamento per il controllo delle agibilità degli edifici in linea con quanto disposto nell'art. 24 comma 7 del DPR 380/2001;
- impegna l'ufficio tecnico a proporre al consiglio comunale l'adozione di un nuovo regolamento edilizio comunale coerente con le nuove norme procedurali attualmente in vigore;
- impegna l'ufficio tecnico per il 2020 a redigere un report bimestrale sui nuovi cantieri in costruzione per prevenire eventuali abusi-difformità.